L'obbligo del saluto

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **16 (1940-1941)**

Heft 10

PDF erstellt am: **24.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-709361

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

IL SOLDATO SVIZZERO

L'obbligo del saluto

Il nostro Regolamento di servizio prescrive che i militari devono salutare i superiori. «Dal modo con cui si saluta, si può desumere se la truppa sia disciplinata o no. Chi saluta male od evita di salutare dà una cattiva impressione di se stesso, della truppa a cui appartiene e dell'intero esercito.»

Purtroppo ci sono ancora dei soldati che, trovandosi in libera uscita, cercano di sottrarsi al dovere di salutare i propri superiori; altri lo fanno malvolontieri o solo perchè il superiore, guardandoli in faccia, li costringe quasi a portare la mano al copricapo o ad irrigidirsi sull'attenti. In altri casi, fortunatamente rari, i superiori devono ancora intervenire per essere salutati.

Su questo punto importantissimo del saluto è necessario uno speciale commento per metterne bene in evidenza il valore della disciplina sia inferiore che formale.

Come si esegue il saluto? Il saluto non può conservare integra la sua caratteristica espressione ed il suo valore morale se non a patto che vengano adempiuti tutti i particolari fissati dai regolamenti d'esercizio e di servizio. Si saluta sempre: di giorno, di notte, dovunque. Nessuno può dispensare l'inferiore dall'obbligo del saluto.

Che cosa esprime il saluto? Ecco un altro punto di questione sul quale è necessario fermare l'attenzione.

Nel saluto non bisogna vedere soltanto la materialità esteriore dell'atto, non bisogna vedere soltanto una mano che va alla visiera o due talloni che scattono sull'attenti, ma uno spontaneo movimento dell'animo, uno sguardo (la caratteristica del saluto militare è quella di guardare francamente negli occhi del superiore), un atteggiamento che significano: devozione, deferenza, rispetto al superiore.

Soldati, salutate quindi sempre i vostri superiori e fatelo di buona voglia.

ECHI DEL 77mo CONGRESSO DEI SUFF. SVIZZERI A LUGANO

Riassunto dell'allocuzione pronunciata dal Comandante della Br. 9, Sig. Col. Waldis

So che i Suff. svizzeri sono venuti a Lugano non solo per sbrigare gli affari della loro associazione o per conoscere il popolo e il suolo del Ticino, ma anche per penetrare nell'anima del soldato ticinese.

Il soldato sa che la guerra è una scuola di sforzi fisici e di privazioni.

La ginnastica militare eseguita ieri al Campo Marzio da un distaccamento della Br.fr. 9 dimostra come la stessa viene praticata in tutta la Br. per preparare il soldato alla guerra. Al Campo Marzio non abbiamo visto soltanto degli atleti preparati attraverso un duro allenamento, ma anche degli uomini che manifestavano attraverso i loro sguardi tutta la fierezza di essere soldati svizzeri.

Qualità primordiali del soldato sono l'iniziativa e l'attività. Le truppe ticinesi hanno, in questi ultimi mesi, ripetutamente dimostrato che queste due qualità sono in loro innate.

Due volte un distaccamento di lavoro mi annunciava di nottetempo d'aver traforato una galleria nella roccia e che pertanto aveva, con lavoro prolungato, terminato la sua opera nei rispettivi punti d'appoggio. Questi uomini avevano prolungato il lavoro non solo perchè ogni distaccamento che trafora una galleria usufruisce di due giorni di congedo, ma anche e sopratutto perchè erano guidati da un profondo sentimento del dovere.

«Chi vuole condurre bene la sua truppa deve onorarla e amarla.» Il soldato ticinese è particolarmente sensibile a questo principio fondamentale educativo.

Ieri notte un soldato marciò dal Gesero a Bellinzona per spedire al Generale un telegramma a nome dei suoi camerati che stazionano e lavorano ad una altitudine di 2000 metri.

Alla fine dell'ultima guerra alcuni scrittori militari stranieri esposero le difficoltà a cui si urterebbe un attacco contro il San Gottardo. Il soldato ticinese sa che da quell'epoca in poi le condizioni cui reggono la nostra difesa nazionale si sono sviluppate e ampliate in nostro favore. Il soldato ticinese non è pessimista.

L'ingegno non è nella composizione della personalità un equivalente della volontà. «E ciò è tanto vero che si possono scrivere dei bellissimi libri e perdere le battaglie, chè si può essere buoni critici e mediocri generali» dice Napoleone nelle sue memorie.

Il soldato ticinese adora la sua Patria. E per essa egli è pronto a sopportare qualsiasi sacrificio. Solo 14 uomini in tutto il Ticino hanno apposto la loro firma sotto il referendum contro il disegno di legge concernente l'istruzione premilitare, e ciò nonostante il fatto che diverse truppe ticinesi si trovano in servizio attivo ininterrottamente da quasi un anno. Il soldato ticinese ha reso vani gli intenti di chi speculava sulla sua stanchezza di prestar servizio.

I sottufficiali svizzeri possono contare in qualsiasi momento sull'incondizionato appoggio dei loro camerati ticinesi quando si tratta di prepararsi per ciò che solo fa il valore dei soldati in guerra: *l'azione.*

GIUOCHI

Soluzione dei giuochi precedentemente proposti:

Sciarada: *Cervino.* — Indovinelli: I. *Taverne;* II. *Soletta.* Anagramma: *Orbe, robe.*

Sciarada:

I.

È un verbo molto utile il primiero;
preposizione il secondo;
mettevan le lor frecce gli antichi nell'intiero.

II.

Voce del verbo essere il primiero;
paese dell'America il secondo;
in ispalla ai soldati l'intiero.

III.

Non andar mai sul ... primiero;
capo di stato, non da noi, il secondo;
importante fuzione, al militare, ha l'intiero.